

**BLOCCA
IL PREZZO
SULL'RC AUTO
PER 2 ANNI!**



12
sabato 17 febbraio 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

La **B**enzina

Il Garante ha convocato le organizzazioni di categoria dei benzinai per il 21 febbraio sugli scioperi «irregolari» annunciati dal 27 febbraio al 2 marzo. Contromossa dei gestori che hanno chiesto a Prodi un incontro «urgentissimo» per discutere della liberalizzazione decisa da Bersani



**IMPORT-EXPORT, ITALIA
MAI COSÌ MALE DAL 1993**

Il deficit della bilancia commerciale italiana nel 2006 ha raggiunto quota 21 miliardi di euro: più del doppio rispetto al disavanzo di 9 miliardi del 2005. È il risultato peggiore dal 1993. Lo rende noto l'Istat. Circa i flussi commerciali, le merci in uscita sono aumentate dell'8,8% in un anno, contro il 12,3% di quelle in entrata. Nel 2005 gli incrementi erano stati più contenuti: del 5,5% per l'export e dell'8,3% per l'import.

**AUTO, GENERAL MOTORS TRATTA
L'ACQUISTO DELLA CHRYSLER**

General Motors ha avviato un negoziato per l'acquisto della Chrysler, l'unità Usa di DaimlerChrysler. Fonte della notizia, il giornale Automotive Motors, che ha fatto riferimento a fonti anonime. DaimlerChrysler ha preferito declinare ogni commento. Anche Gm non ha commentato, sostenendo che la compagnia «ha discussioni di routine con altre case». Gm non vorrebbe rilevare il braccio finanziario di Chrysler.

Anche la Ue certifica la ripresa italiana

Bruxelles stima un aumento del pil del 2% nel 2007. Almunia: diminuisce la distanza dall'Europa

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

COME AL GIRO Il ciclista Italia insegue e vede già la schiena degli avversari che avevano allungato. E, nella corsa di quest'anno, l'Italia è segnalata in sensibile crescita. Dopo la lunga crisi, la ripresa. Tira sino al 2% del prodotto interno lordo. È la previsione della

Commissione europea che ieri ha presentato alla stampa le stime sull'anno appena iniziato. Un esercizio utile, propedeutico alle previsioni di primavera che, diffuse tra qualche settimana, saranno in grado di offrire un quadro d'insieme sullo stato dell'economia di Eurolandia e di tutti i paesi dell'Ue. Dunque, l'Europa è in una fase positiva. Cresce più del previsto la zona euro, il 2,4% rispetto al dato precedente che era dello 2,1%, e l'Italia non sfugge. E' un po' indietro, la crescita della penisola sarà ancora attestata in posizioni non primarie ma - ecco la novità di ieri - il pil sarà ancora molto più vicino a quello degli altri Paesi rispetto ai tempi passati. Dopo la seconda metà del 2006, quando l'andamento della ricchezza prodotta aveva segnalato una decisa inversione di rotta, ecco che il 2007 si presenta con molte luci piuttosto che con pesanti ombre.

«In Italia - ha detto il commissario Joaquín Almunia, responsabile per gli Affari economici e monetari - c'è stata una netta accelerazione della crescita nell'ultimo trimestre del 2006 con un tasso che è stato il più elevato dal 2000 in avanti». Da qui la conseguenza del ragionamento porta a dire che nel 2007, evidentemente a completamento dell'anno, l'incremento del Pil si attesterà al 2%. Si tratta di una valutazione che va ben oltre le stime che erano

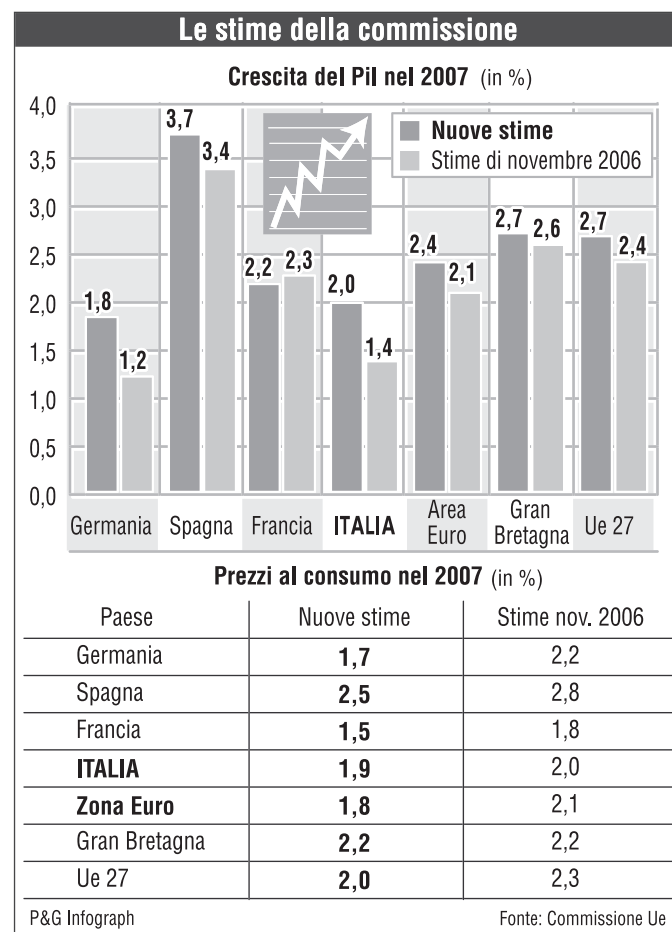
state compiute sino a qualche mese fa, nel novembre 2006. Infatti, il pil dell'Italia era stato calcolato all'1,7% per il 2006 e all'1,4% per l'anno corrente. Un bel balzo in avanti. Si tratta di un effetto a catena in seguito all'accelerazione registrata negli ultimi mesi del 2006. Insomma, tutto lascia ben sperare. Anche se, come ripetuto ancora di recente dalla Banca centrale europea, sempre rigida

Il prodotto interno lordo del vecchio continente farà segnare un incremento del 2,7%

nei suoi giudizi, bisogna guardare sempre allo stato delle finanze di ciascun paese ed essere più rigorosi laddove pesa un debito pubblico molto alto. Come nel caso italiano ma con tendenza, secondo le stime, a riprendere la discesa, interrotta negli ultimi anni in coincidenza con il governo di centro destra. Il commissario Almunia non ha escluso che un contributo alla crescita e, dunque, al mantenimento di un livello soddisfacente, possa derivare dalla lotta all'evasione fiscale e al sommerso. «Se i risultati di questa battaglia avranno successo - ha detto - andranno certamente a migliorare la componente entrate del bilancio statale. E, peraltro, chiaro che se le misure contro l'evasione faranno riemergere l'economia che viaggia in sommerso, anche ciò potrà senz'altro avere degli effetti positivi sull'andamento del prodotto interno lordo». Il commissario ha però precisato, per amore di verità, che gli uffici di Bruxelles tengono conto soltanto degli indicatori convenzionali. Le buone notizie per l'Italia si inseriscono nel quadro più ge-

nerale della crescita economica europea che si muove ad un ritmo sostenuto. Per Almunia, i cui uffici hanno segnalato un pil al 2,7% nell'Ue e al 2,4% nella zona euro per l'anno 2007, la situazione che si profila deriva non soltanto da «condizioni cicliche favorevoli ma riflette anche una maggiore robustezza dell'economia europea e dimostra che le riforme economiche già realizzate meritavano lo sforzo che è stato compiuto». I dati della Commissione rivelano anche che l'Ue sta creando più posti di lavoro e che la disoccupazione strutturale è scesa al livello più basso da dieci anni a questa parte. Secondo Almunia, il risanamento dei conti si dimostra la via più seria per garantire una crescita economica forte e sostenibile.

**Rispetto alle previsioni di novembre arretra solo la Francia: dal 2,3 al 2,2%
Inflazione all'1,9%**



**SINDACATI
Lettera a Visco
«Parliamo di Irpef»**

Cgil, Cisl e Uil, attraverso i segretari confederali Mariga Maulucci, Pier Paolo Baretta e Guglielmo Loy, hanno inviato oggi al vicesegretario all'Economia Vincenzo Visco e al presidente dell'Ancli, l'associazione nazionale dei comuni italiani, Leonardo Domenici, una richiesta di incontro sul tema delle addizionali Irpef. «Si tratta di conoscere - scrivono i tre esponenti sindacali nella lettera con cui hanno chiesto l'incontro - non solo l'entità del fenomeno, che come è noto ci preoccupa per l'effetto immediato sul potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, ma soprattutto di rendere chiari gli interventi ordinativi e le interpretazioni restrittive del Ministero e dell'Ancli in merito alla lettura della misura della Finanziaria 2007 che lascia ai Comuni la facoltà di esentare fasce di reddito dal suddetto aumento. In altri termini - concludono - se le politiche di bilancio sono oggi improntate ad una maggiore autonomia crediamo sia giusto che, fatti salvi i saldi finali, ogni amministrazione faccia sintesi fra le esigenze di bilancio e quella di salvaguardia delle fasce di popolazione più esposte. A maggior ragione quando tali sintesi sono il frutto di accordi sindacali». I comuni che hanno già espresso le loro intenzioni sull'aumento dell'addizionale sono 1.056. La Finanziaria 2007, per bilanciare l'effetto dell'aumento, prevede anche una serie di misure differenziate da citare: i Comuni possono introdurre esenzioni dal tributo per specifiche soglie di reddito.

Telecom vara il riassetto e si tiene Tim Brasil

Il cda respinge le offerte per la controllata sudamericana. Approvata relazione sulla Security

/ Roma

PIANO Tim Brasil non sarà più messa sul mercato. Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione di Telecom Italia al termine di una riunione svoltasi a Milano. Telecom, si legge nel comunicato, ha confermato «la strategicità delle attività della controllata e ha ritenuto di non accettare le offerte di acquisto pervenute». La mancata cessione della società brasiliana, ultimo fiore all'occhiello del gruppo telefonico, oltre a essere il primo passo verso l'approvazione di un nuovo piano industriale - che per il consigliere Jean Paul Fi-

toussi «sarà presentato prestissimo» - ha anche un doppio significato. In questo modo, per ora, l'azienda non rinuncia alla sua vocazione internazionale e le attività brasiliane, valutate circa 8 miliardi, rappresentano una delle realtà più floride del gruppo - inoltre il consiglio di amministrazione ha preso le distanze dalla volontà del primo azionista di Telecom, la società Pirelli amministrata proprio da Tronchetti Provera, che lo scorso settembre, in occasione della presentazione del vecchio piano di riassetto, aveva deciso di sbarazzarsi di Tim Brasil. In questo modo gli amministratori del gruppo, capitanati dal presidente Guido Rossi, hanno limato un poco, ma non eliminato, quell'enorme conflitto di interessi (la commistione

tra gestione e proprietà) che Telecom rappresenta nel panorama del capitalismo italiano ed europeo. Tim Brasil non è stato il solo argomento. Ieri c'è stato anche un accenno alla questione Telefonica. Il gruppo spagnolo è accreditato di un possibile ingresso nel capitale di Telecom attraverso l'acquisizione di una quota della sua controllante e cioè Olimpia. Siccome l'argomento non era all'ordine del giorno la discussione è stata solo informale ma tanto è bastato per far schizzare in alto il titolo Telecom che ha chiuso in crescita del 2,12% a 2,408 euro tra scambi intensi per 270 milioni di pezzi pari a circa il 2%. Nella riunione, inoltre, è stato anche approvato il nuovo assetto organizzativo -

varato il 22 gennaio scorso con la creazione di quattro divisioni di gruppo, oltre a Tim Brasil e alle attività «wholesale» nazionali e internazionali - ma anche la relazione del comitato per il controllo interno in tema di sicurezza che sarà reso pubblico la prossima settimana. Infine lo scorporo della rete fissa per il quale è pronto un rapporto che porterà al riassetto. Dove non è previsto l'intervento dello Stato. «È bene che la rete di tlc del Paese resti in mani italiane - ha dichiarato il ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni - ma è da escludere che venga riacquistata dallo Stato». Per saperne di più il prossimo appuntamento è per l'8 marzo quando è stato convocato il cda sui conti.

ro.ro.

Sotto inchiesta da tre procure: ora Coppola teme di fare la fine di Ricucci

Roma e Torino indagano per falso in bilancio e agguattaggio manipolativo e informativo. E Milano tira le somme per la scalata ad Antonveneta

di Roberto Rossi / Roma

Una doppia inchiesta, a Torino e a Roma, per reati societari (come falso in bilancio e agguattaggio manipolativo e informativo) e la chiusura delle indagini di Milano sulla scalata dell'Antonveneta, stanno mettendo in apprensione Danilo Coppola. L'incubo di fare la fine di Stefano Ricucci, l'immobiliarista romano titolare della Magiste per il quale sono state aperte le procedure di fallimento, è quanto meno reale. Come Ricucci, Coppola non è un imprenditore qualsiasi. È uno degli uomini più ricchi e discussi d'Italia. Più ricco perché

la sua controllata Ipi Spa possiede attività, secondo quanto diramato dallo stesso gruppo nell'ottobre del 2005, per 3,5 miliardi di euro (2,3 in beni immobiliari, tra cui lo storico Lingotto di Torino, e 1,2 in beni mobiliari) e sforna utili per 41 milioni di euro. Più discusso perché

La controllata Ipi possiede attività per 3,5 miliardi di euro e produce utili per 41 milioni

ché Coppola, proprio come Ricucci, è apparso dal nulla qualche anno fa e in poco tempo e con ingenti finanziamenti è riuscito a entrare nella principali partite economiche del Paese. Non sarà un caso che il suo nome sia stato associato alla congrega dei «furbetti del quartiere». Congrega nella quale lui è entrato, ma ha saputo rimanere a galla. Almeno fino a questo momento. Di lui si parlò, ad esempio, durante la scalata all'Antonveneta. Che condusse accanto a Fiorani, comprando l'1,4% della banca padovana. Inoltre fu socio della Bnl, una banca nella quale entrò per caso, «perché volevo comprare

Capitalia», e ne uscì con le tasche piene assieme a tutti gli altri membri del contropatto condotto da Francesco Gaetano Caltagirone e da Ricucci. Con quest'ultimo non condivise però la passione per il Corriere della Sera, costata cara all'immobiliarista di Zagarolo, ma quella per i salotti. Come Mediobanca, della quale Coppola possiede il 4,5% fuori dal patto di sindacato, o come Banca Intermobiliare di Torino. Di quella banca, che gestisce grandi patrimoni e che ha anche come azionisti Carlo De Benedetti e Salvatore Ligresti, Coppola ne possiede il 2% circa. Ma l'imprenditore è anche atti-

vo nel campo dell'editoria da quando, qualche mese fa, ha assunto, pagando fior di milioni, il controllo di Editori PerLaFinanza, il gruppo che pubblica tra gli altri il quotidiano Finanza & Mercati e il settimanale Bloomberg Borsa & Finanza. Un'esperienza costosa e amara.

Il suo nome è stato associato al gruppo dei «furbetti del quartiere»

Come le due inchieste in corso. A Torino, per esempio, la procura contesterebbe a Coppola una cessione fittizia a tre società lussemburghesi (Como Real Estate, Firenze Real Estate e Palermo Real Estate) di un leasing acceso in precedenza con la banca Italease (all'epoca di proprietà della Bpi di Gianpiero Fiorani) nell'ambito dell'acquisto, avvenuto qualche mese prima, di immobili ex Enel dalla «Risana» del gruppo Zunino. Con quell'operazione Ipi indicò un abbattimento di costi per 123 milioni e fece un grosso salto in Borsa. Uno di quelli ai quali ci aveva abituato proprio Ricucci.

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO E COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Provincia di Bologna)

1.1) Comune di Casalecchio di Reno (comune capofila) e Comune di Zola Predosa, Provincia di Bologna, via dei Mille, n. 9 - C.F. 01195570370, telefono (+39) 051 598206, telefax (+39) 051 572023; 2.1.1) Appalto per il servizio sostitutivo di mensa dei dipendenti comunali mediante erogazione di buoni pasto; 2.1.2) Luogo della prestazione di servizio: Comune di Casalecchio di Reno e Comune di Zola Predosa (Bo); 2.1.4) C/PV: 55.000.000/00; 2.2.1) valore a base di gara - Euro 915.500,00 IVA esclusa

2.3) Durata dal 01.07.2007 al 30.06.2012; 4.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Elementi indicati al punto «Criteri di valutazione delle offerte» del bando di gara; 4.3.4) Termine ricezione delle offerte: entro le ore 12.00 del giorno 30 marzo 2007, c/o Comune di Casalecchio di Reno; Bando integrale sui siti: www.comune.casalecchio.bo.it; www.comune.zola-predosa.bo.it

Invio bando UE: 05 febbraio 2007
Il Responsabile del Procedimento Maurizio Natalini